

ANNO 2° N.2

FEBBRAIO 2011

# Speranze

*online*

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



## sommario

- Ascoltaci, o Signore!, pag. 3  
Settimana vocazionale a Milano,  
pag. 8  
Dalla Sacra, pag. 9  
La settimana rosminiana: 13-20  
febbraio 2011, pag. 11  
Domenica 20 febbraio a Poirino:  
Amaretti e Rosmini, pag. 12  
Festa della Cella a Isola Capo Rizzuto,  
pag. 14  
Festa della Cella alla Sacra di San  
Michele, pag. 14  
Festa della Cella: lodate Dio!,  
pag. 15  
Dialogo tra Rosanna e Domenico  
e un Rosminiano Sconosciuto,  
pag. 16  
Dall'Abbazia, pag. 18  
**PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE**  
Ritiro degli Ascritti, pag. 20  
Cattedra Rosmini 7°, pag. 20



### Sacra di San Michele

[bibliotecaabbaziale@yahoo.it](mailto:bibliotecaabbaziale@yahoo.it) / [gigi.barba@libero.it](mailto:gigi.barba@libero.it)

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi  
Redazione: Luigi Lombardo, Sergio Quirico, Argo Tobaldo  
Impaginazione grafica: Argo Tobaldo  
In copertina: la Madonna Greca venerata nel Santuario di Isola  
Capo Rizzuto

# ASCOLTACI, O SIGNORE!

## LETTERA AGLI ASCRITTI DI PADRE MEREDITH

Roma, 22 febbraio 2011

**C**ari Amici, nel messaggio d'inizio anno del Santo Padre per la Giornata mondiale della Pace, Benedetto XVI trattò il tema della libertà religiosa e dei problemi creati dalla persecuzione dei Cristiani in tante parti del mondo. «Purtroppo – egli scrisse – l'anno che è appena finito è stato di nuovo segnato dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di religiosa intolleranza».

**S**fortunatamente il 2011 non si presenta migliore. Siamo appena da mezz'ora nel nuovo anno e una bomba è esplosa all'esterno della chiesa copta dei Santi nella città egiziana di Alessandria, dove erano radunate circa 1000 persone. Le morti dichiarate all'inizio erano 21, poi salirono a 25 e circa un centinaio di persone furono ferite. In uno dei suoi *Angelus* all'inizio di quest'anno il Papa ha deplorato la strategia della violenza che bersaglia i Cristiani con conseguenze sull'intera popolazione. Nello stesso messaggio ha incoraggiato le comunità cristiane a perseverare nella fede e nel testimoniare la non-violenza, come c'insegna il Vangelo.

**A**nche in India i Cristiani sono stati presi di mira con più di 130 assalti dal 2001 a oggi e la maggior parte degli incidenti sono

avvenuti in quattro Stati: Madhya Pradesh, Karnataka, Andra Pradesh e Chattisgarh, e la situazione non è meno grave nel vicino Pakistan.

**L**a Chiesa non è estranea alla sofferenza, alla persecuzione e anche al martirio. Quando vivo in tempi tempestosi come viviamo noi cristiani oggi, mi ritrovo ad andare alle Massime di perfezione cristiana del nostro Fondatore, il Beato Antonio Rosmini. A volte richiamo solo i titoli delle sei massime e dico la preghiera: "Ascoltaci, o Signore" e trovo consolazione, coraggio e pace. Nella terza Massima intitolata: «Rimanersi in perfetta tranquillità circa tutto ciò che avviene per divina disposizione a riguardo della Chiesa di Gesù Cristo, operando a pro di essa dietro la divina chiamata», il Beato A. Rosmini scrive: «Essendo Gesù Cristo quegli che ha la potestà su tutte le cose tanto in cielo come in terra, e che si è meritato di diventare Signore assoluto di tutti gli uomini, Egli solo è altresì quegli che regola con sapienza potenza e bontà innarrabile gli avvenimenti tutti secondo il suo divino beneplacito, a maggior bene de' suoi eletti che formano la sua diletta sposa, la Chiesa. Deve dunque il Cristiano godere una perfetta tranquillità e conservare un gaudio pieno, riposando interamente nel suo Signore, per quanto gli avvenimenti paressero

contrari al bene della Chiesa stessa; senza rimanersi tuttavia dal gemere e dal supplicare che avvenga la sua volontà così in cielo come in terra, cioè che gli uomini pratichino in sulla terra la sua santa legge di carità siccome i Santi in cielo» (MASSIME 2,1-2).

Come uomo di grande fede, il Beato Antonio si mosse, visse e ebbe il suo bene in Cristo Gesù e conseguentemente trovò la sua speranza e la sua fiducia ricompensate dal celeste Padre. Egli seppe che il Regno di Dio non è solo in cielo, ma anche qui in terra. Gesù Cristo pose il centro del suo insegnamento nel proclamare che *“il Regno di Dio è vicino”*. Questa è la bella notizia, il Vangelo del Signore. Anche noi siamo fortificati nella fede e riceviamo coraggio nella speranza quando preghiamo ogni giorno nel *“Padre nostro”* che il comandamento di Dio, il Regno di Dio sia esteso e influenzi il mondo presente. Gesù lo insegnò e i primi Cristiani lo videro: una vera nuova creazione irruppe su di loro: una nuova vita, una eccitante vita. Le lettere di S. Paolo sono piene di quella commozione, che può essere riassunta nelle parole ai Corinti: *«Quando uno è unito a Cristo è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate, tutto è diventato nuovo»* (2 COR 5,17). Non c'è dubbio che ci sono grandi ostacoli alla nostra crescita nella nuova vita una volta che siamo nati in essa, dal momento che siamo costantemente bombardati

dalle forze del male. Per crescere nell'amore di Dio e nell'amore dei nostri simili, anche dei nostri nemici, abbiamo bisogno di essere liberati da tutti i mali che ci impediscono di sperimentare quel genere di vita piena che Dio ci designa. Come disse Papa Benedetto: *questa strategia della violenza prende di mira i Cristiani con conseguenze per tutta la creazione*. Per tutta la creazione? Sembra che ci sia un'inquietudine senza fine nel nostro mondo e nell'intero creato. Guerre, persecuzioni, violenza, tortura, rapina, perversioni sessuali e abuso, dittature aggressive, tanti paesi che insorgono per cacciare i loro *leaders* come in Egitto, Tunisia, Libia e Marocco, per nominare i paesi più ricorrenti. Sembra poi ci sia un ciclo senza fine di disastri naturali come i *tsunami*, i terremoti, le inondazioni, gli effetti delle deforestazioni, i danni ambientali, il cambiamento di clima e la distruzione di delicati ecosistemi.

Sin dalla prima settimana di febbraio, nella liturgia abbiamo letto il libro della Genesi. L'ascoltare di nuovo la storia della creazione mi ha ricordato un gruppo di preti che frequentai mensilmente per parecchi anni, al fine di sostenerci reciprocamente e crescere nella fede come preti. Trovammo che per apprezzare realmente la bontà e l'efficacia del Vangelo bisognava cominciare dall'inizio col piano originario di Dio per la creazione. Dio creò ogni cosa esistente e

*“trovò che era veramente buona”*. Adamo ed Eva, che erano parte di questa splendida creazione, furono benedetti in modo speciale. Poi ci fu la caduta, che, presa letteralmente o no, dice che il punto fondamentale è che attraverso la superbia la stirpe umana peccò e decadde dalla sua amicizia col Creatore. La disastrosa conseguenza di ciò è che il male venne nel mondo e ora influenza tutto ciò che Dio ha creato. Riflettendo sullo stato del mondo d'oggi, constatiamo che qualcosa è paurosamente sbagliato. Quello che ho menzionato sopra e altre cose ancora tagliano di traverso ogni aspetto della nostra vita e tocchiamo con mano che dopo secoli e secoli non siamo capaci di vincere questi mali da soli. La battaglia tra la luce e l'oscurità, tra il bene e il male, fu vista dagli Apostoli originariamente come spirituale. S. Paolo scrive: *«Infine, prendete forza dal Signore, dalla sua grande potenza. Prendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere contro le manovre del diavolo. Infatti noi non dobbiamo lottare contro creature umane, ma contro spiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso. Prendete allora le armi che Dio vi dà, per combattere, nel giorno della lotta, le forze del male e per saper resistere fino alla fine»* (EF.6,10-13). Nel suo libro *Il risveglio guaritore*, Francesco MacNutt annota che, tra le tragedie che pesano su di noi come risulta-

to della caduta, le principali sono: a) l'alienazione da Dio, che sembra talmente lontano da non poterlo contattare, e b) il governo di Satan: *«Il diavolo lo portò ancora su una montagna molto alta, gli fece vedere tutti i regni del mondo e il loro splendore, poi gli disse: “Io ti darò tutto questo che vedi, se ti metti in ginocchio davanti a me per adorarmi”*». Ma Gesù disse a lui: *«Vattene via, Satana! Perché nella Bibbia è scritto: Adora il Signore tuo Dio e servi a lui solo»* (MT 4,8-10).

Tutto ciò pone in prospettiva la necessità e l'efficacia della Buona Notizia di Gesù Cristo. Attraverso la nascita, la vita, l'insegnamento, la sofferenza e crocifissione di Gesù e la sua gloriosa resurrezione e ascensione al cielo, egli ha ora distrutto i poteri del diavolo che ci rendono schiavi e non ha soltanto restaurato la nostra vecchia creazione, ma ci ha introdotti in una totale nuova creazione che è ora qui. Come ho citato sopra: *«Le cose vecchie sono passate, tutto è diventato nuovo. E tutto questo è da Dio»* (2 COR 5,17). Gesù è la porta, il cancello, il nostro ingresso in una nuova relazione con Dio, che in Gesù viene a vivere non solo con noi, ma in noi. *«Perché io vivo, e anche voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre, e voi siete in me e io in voi»* (Gv 14,19-20). Francesco MacNutt commenta: *«Attraverso la forza dello Spirito Santo, noi siamo personalmente destinati a diventare un tipo di persona nuova,*



*meravigliosamente viva».* Afferma anche nel suo libro che il mondo ferito viene restaurato, trasformato e posto dietro nel Regno di Dio. Nei suoi miracoli sulla natura, vediamo Gesù guarire anche il nostro mondo naturale ferito. Non guarisce solo gli esseri umani ammalati, ma il mondo della natura ferito, che ora è fuori ordine ed è caduto insieme alla razza umana. «*Egli si svegliò, sgridò il vento e disse all'acqua del lago: "Fa' silenzio, calmati!".* Allora il vento si fermò e vi fu una grande calma. Poi disse ai suoi discepoli: «*Perché siete tanto paurosi? Non avete ancora fede?*» Essi però si spaventarono molto e dicevano tra di loro: «*Ma chi è dunque costui? Anche il vento e l'acqua gli obbediscono*» (MC 4,39-41).



Sacro Monte Calvario: cella dove Rosmini scrisse le Costituzioni dell'Istituto della Carità (foto qui sopra e in basso).

**D**ove siamo come Cristiani? Recentemente io fui incoraggiato da una parola della seconda lettera di S. Paolo ai Corinti: «*Esaminate voi stessi per assicurarvi di essere nella fede, provatevi. Riconoscete che Gesù Cristo è realmente in voi? Se no, avete fallito la prova. Ma noi, come spero che voi continuiate a vedere, non abbiamo fallito*» (2 COR 5,5-6).

Ieri era la festa della Cella, che ricorda il giorno di fondazione del nostro Istituto il 20 febbraio 1828, quando il Beato Antonio Rosmini entrò nella sua cella di quel monastero di Domodossola in rovina e, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo e la protezione della Madonna Addolorata, scrisse le nostre Costituzioni e le Regole. Nella celebrazione



della festa che abbiamo fatto qui a Porta Latina, Don Marco Tangheri ha fatto una presentazione con diapositive ai fratelli, suore e ascritti dei fumetti dal titolo **Il mio Rosmini**. Don Marco illustrò i principali punti della vita di Rosmini messi insieme dalla rosminiana Suor M. Michela Riva. Il libro è presentato in italiano, spagnolo, inglese e swahili. Dopo l'ora occupata da Don Marco, celebriamo i Vespri solenni nella basilica, durante i quali il Padre Generale ha ammesso tra gli Ascritti dell'Istituto i coniugi Lucio e Maura D'Asaro. Seguì un meraviglioso buffet in sala.

L'infaticabile Don Mariani ha recentemente pubblicato un altro libro, intitolato *Nella luce di Dio*, una serie di biografie di Padri e Fratelli italiani morti, che vanno dalla fondazione dell'Istituto a oggi. Sta ora lavorando sulle biografie dei fratelli di lingua inglese.

**E** appena arrivata notizia di un devastante terremoto, ieri 21 febbraio, che ha colpito la città di Christchurch in Nuova Zelanda. La BBC ha riferito che il terremoto è stato della magnitudine di 6.3-6.5 e si sa che ci sono morti e almeno 200 persone ancora intrappolate sotto le macerie. La cattedrale anglicana è stata l'unica nel centro della città che è stata tanto danneggiata e ha perso la sua cuspide. La cattedrale cattolica del SS. Sacramento fu un po' danneggiata lo scorso settembre, ma

penso che sia ancora in piedi. Il *reportage* afferma che siano da aspettarsi significativi eventi scioccanti. Preghiamo per la gente di Christchurch, ricordando il nostri Ascritti, incluso Mons. Drennan, l'Amministratore della cattedrale. Ma è giunta ora notizia che Mons. Charles Drennan, nostro Ascritto, è stato nominato Vescovo Coadiutore della Diocesi di Palmerston North (area 36.200, popolazione 470.000, cattolici 59.099, preti 58, religiosi 141). Mons. Drennan, del clero di Christchurch, cancelliere diocesano, amministratore della cattedrale, è nato a Christchurch nel 1960 e ordinato sacerdote nel 1996.

A lui le nostre congratulazioni e l'assicurazione delle nostre preghiere di sostegno.

ANTHONY MEREDITH



# SETTIMANA VOCAZIONALE A MILANO

23-30 gennaio 2011

Cari lettori di **Speranze**, nei mesi scorsi le pagine di questo bollettino hanno dato ampio spazio al tema vocazionale, con articletti, preghiere per le vocazioni e le testimonianze di Suor Angela Claudia e di Michele Botto Steglia, nuovo scolastico. Siamo contenti di tornare a scrivervi, raccontando l'ultima esperienza vissuta a Milano presso la parrocchia di S. Romano, affidata al nostro Istituto. Approfittiamo di queste righe per ringraziare il parroco don Mario, il vicario don Alosius e i collaboratori per la fraterna accoglienza, la disponibilità degli spazi e di tutto quanto necessitava l'organizzazione.

Iniziata il 24 gennaio, la settimana è stata pensata in modo da incontrare ciascun gruppo presente in parrocchia per condividere a ogni livello il tema della vocazione. Come abbiamo già avuto modo di dire (vedi **Speranze** dicembre), il tema della vocazione riguarda ognuno di noi perché la vita va vissuta come vocazione! Davvero ognuno di noi, in forza del battesimo ricevuto, deve avere il desiderio di rispondere al progetto che il Signore ha pensato per lui.

Filo conduttore della settimana è stata la figura di Giona, proposta a tutti e presentata in modo diverso a seconda delle fasce d'età. Il primo gruppo incontrato è stato quello degli Ascritti: don Pierluigi ha tenuto una breve esegesi, molto apprezzata, a cui sono seguite diverse domande. Egli ha sottolineato che il cammino vocazionale di una persona non riguarda una strada da "cercare", ma da "trovare"! Questo richiede da parte nostra l'umiltà di affidarsi al Signore, con tutte le fatiche che questo implica ma anche con la pace nel cuore di sapere che Dio conosce la nostra vocazione. Per quanto riguarda i gruppi di catechismo, li abbiamo incontrati ogni pomeriggio, cercando di dar loro messaggi un po' più semplici e di immediata comprensione. Ci

siamo fatti aiutare da un breve filmato che racconta il brano di Giona, insegnando una canzoncina dal titolo "Giona nella balena"... il tutto accompagnato dalla testimonianza di ognuno di noi, e in particolare del novizio Francesco... come per dire che la vocazione non è un qualcosa da "spiegare", ma si testimonia con le scelte della vita.

La giornata si concludeva per ogni gruppo in chiesa, dove consegnavamo un piccolo medaglione raffigurante Rosmini dipinto dal Craffonara. La scelta non è stata casuale: ci sono tante immagini del Beato padre fondatore, ma questa lo ritrae giovane e in attività, mentre scrive. Rosmini a soli 16 anni ha risposto la sua vita nelle mani del Signore e certamente possiamo dire che ha vissuto con intensità la sua vocazione!

La settimana si è conclusa con la Messa di Domenica 30 gennaio, *festà della Famiglia*. In chiesa i segni di questi giorni vissuti con la comunità: la rete da pesca, segno che Gesù ci chiede di essere pescatori di uomini; il sacco vuoto, che solo una vita "piena" può riempire; il salvagente, che ci avverte dei pericoli di un cammino a volte burrascoso ma sempre illuminato dal Signore, rappresentato da una preziosa lampada.

*Con gratitudine, uniti nel Signore!*

DON PIERLUIGI,  
SUOR AVE,  
MICHELE SCOLASTICO,  
NOV. FRANCESCO,  
LUCA.



# DALLA SACRA

Nell'anno del 150° dell'Unità dell'Italia vogliamo ricordare un grande eroe del Risorgimento legato sia al nostro Beato Padre Fondatore, sia ai Rosminiani della Sacra: **Silvio Pellico**.

Dopo il periodo di carcere duro nella fortezza dello Spielberg, Pellico fu pregato dai Marchesi Falletti di Barolo di rimanere a Torino e aiutare la Marchesa Giulia nella rieducazione delle carceri (la Marchesa Giulia di Barolo nel 1825 aprì il primo "asilo per l'infanzia" in Torino. E quando Rosmini fonda il ramo femminile dell'Istituto la Marchesa si rivolge a lui per avere delle sue suore, ma non avendo ancora, secondo il Padre Fondatore, suore preparate a svolgere questa missione, dovette rivolgersi altrove).

Il giorno 8 marzo del 1843 Silvio Pellico scrive a Giacomo Molinari, allora Rettore della Sacra, questa lettera:

*Illustrissimo e Reverendissimo Signore, per varie occupazioni e varj patimenti, ho dovuto tardare a farle le mie congratulazioni circa la sua Ode alla Sacra di San Michele. Questi versi innalzano l'animo perché ispirati da Religione ed affetto, e basterebbero a mettermi desiderio di pellegrinare fino costà. Vieppiù la sua gentilissima incitazione mi muoverebbe ad effettuare un giorno tal brama; ma questo è un bel sogno che già vedo impossibile a realizzarsi, stante il misero stato de' miei polmoni. I luoghi alti non sono per me. Eppure ve n'è uno alto, altissimo, a cui anelo d'andare: il Paradiso. Mi raccomando perciò a V. S. Rev.ma che ha tanta amicizia con San Michele: gli dica d'aiutarmi. Ho l'onore di confermarle i sensi di perfetta stima con cui sono di Lei Illustrissimo e Veneratissimo Signore Umilissimo Devotissimo servo Silvio Pellico.*

GG





# LA SETTIMANA ROSMINIANA

## 13/20 FEBBRAIO 2011

### La vocazione rosminiana e l'ordine della Carità Intelligente.

Questo il tema che è stato proposto durante questa settimana nella Parrocchia di Isola Capo Rizzuto da un gruppo di religiosi rosminiani: padre Pier Luigi Giroli, rettore della Basilica di S. Giovanni a Porta Latina; suor Ave Vilardi; Michele Botto Steglia, scolastico; Marvin Suarez, scolastico e Francesco Giacomini, novizio. In modo particolare si è deciso di trattare come tema la Sesta Massima di Perfezione Cristiana:

### Disporre tutte le occupazioni della propria vita secondo lo Spirito di Intelligenza.

Il gruppo è arrivato sabato pomeriggio e già domenica mattina hanno avuto inizio le attività: suor Ave ha partecipato al ritiro dei numerosi iscritti e catechiste di Isola presentando la Sesta Massima.

Contemporaneamente gli altri religiosi rosminiani

hanno illustrato nelle varie celebrazioni il programma della settimana e una personale testimonianza della loro vocazione e l'avvicinamento alla stupenda figura del Beato Roveretano.

Durante la settimana il gruppo ha avuto l'occasione di incontrarsi con gli alunni delle scuole di Isola: elementari e medie, ai più piccoli la vita di Rosmini è stata presentata con uno spettacolo di burattini seguito dal canto "Giona nella Balena". Altri incontri si sono svolti con i docenti delle scuole paritarie, con i gruppi operanti nel territorio di Isola: Emittente televisiva di Crotona, CEB e CdA; UNITALSI; Sorelle dei malati, Gruppo Folk e Sorriso di Dio; Suore dell'Immacolata; Protezione Civile; Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo Politico CARA di S. Anna; centro di Ascolto di Capo Rizzuto, Coro Elusa, Gruppo Rinnovamento dello Spirito e i "Ragazzi della

Misericordia".

Nel Centro di Accoglienza il gruppo, accompagnato da due operatori delle "Misericordie" ha avuto la possibilità di rendersi conto di quanto bene l'uomo può fare a ogni uomo e di come la Carità Materiale, proposta già da Antonio Rosmini, possa incarnarsi nel quotidiano. Si è potuto così toccare con mano l'attività svolta dalla Confraternita delle Misericordie d'Italia all'interno del campo. Attività che richiede sacrificio, impegno e perseveranza quotidiana.

Il gruppo prima di partire ha voluto ringraziare tutta la Comunità Parrocchiale di Isola Capo Rizzuto per l'accoglienza gioiosa ricevuta nel corso della settimana rosminiana. In particolare il Parroco di S. Maria Assunta, don Edoardo Scordio, le Suore della Provvidenza Rosminiane, la famiglia degli Ascritti e i molti collaboratori.

MICHELE



Il gruppo dei rosminiani con suor Giulia Andreoli: da sinistra Francesco Giacomini, padre Pier Luigi Giroli, suor Ave Vilardi, Marvin Suarez, in ginocchio Michele Botto Steglia.



L'incontro con i ragazzi della Catechesi.



Suor Ave e padre Pier Luigi con gli alunni della scuola elementare.



Il gruppo dei rosminiani nelle strutture Misericordia.



Scuole elementari.



Il gruppo al Centro S. Anna accompagnati da Salvatore Petrocca e da Vincenzo Pullano.



Suor Ave e padre Pier Luigi con gli alunni della Scuola A. Verna.



L'incontro con "I Ragazzi della Misericordia".

# domenica 20 febbraio a Poirino

## AMARETTI E ROSMINI

È tradizione che i Poirinesi – e il popolo dell'Istituto Amaretti, in particolare – festeggino una storica ricorrenza il 20 di febbraio: la *Festa della Cella*. Nel 1828 il 20 febbraio era mercoledì delle Ceneri, e un prete di 31 anni, bello di sapienza e di virtù, lasciava la sua patria, Rovereto, in Trentino, e veniva in Piemonte, a Domodossola, sul Sacro Monte Calvario, deciso a chiedere a Dio in ginocchio, col cilicio, per il tempo di una Quaresima di vera penitenza e digiuno, in un luogo pieno dei segni della Passione del Signore, la volontà di Dio sulla propria vita. Convintissimo di essere – come ogni altro uomo – da Dio e per Dio, gli bastava una stanzetta lunga poco più di tre metri, di quel luogo fatiscente e devastato dagli espropri anticristiani. Dunque una *cella per il prigioniero del Signore*: **Antonio Rosmini**. Ma si sa, nel silenzio, nel nascondimento, nell'orazione, nel dolore, nella notte... Dio sussurra, Dio viene, Dio opera. Attorno al prigioniero salirono al Calvario altri prigionieri del senso vero della vita. E sul



La reliquia del Beato Antonio Rosmini viene offerta alla Chiesa di Poirino.

Sacro Monte nacque la *Società della Carità*, carità a tutto campo: l'uomo un essere fisico, intellettuale e morale, bisognoso di nutrimento per tutte le componenti di se stesso.

Il teologo poirinese don Emanuele Amaretti, contemporaneo a Rosmini, ne venne a conoscenza, e quando decise col proprio fratello di aprire a Poirino una scuola per i piccoli del paese e quattro classi elementari per le fanciulle, volle che ad accudire loro ci fossero le maestre rosminiane, le religiose del beato Rosmini. Dal 1866, anno di apertura delle scuole, a oggi, Amaretti e Rosmini sono dunque un binomio di forte sin-

Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Poirino.



Santa Messa per la celebrazione della Festa della Cella.



La reliquia del Beato Antonio Rosmini.

tonia e collaborazione. Per 145 anni le Suore di Rosmini hanno educato generazioni e generazioni di Poirinesi, e ancora oggi sono di supporto al lavoro scolastico ed educativo dell'Istituto Amaretti, e alla Parrocchia. Dal momento che la Chiesa ha riconosciuto le virtù eroiche e l'integrità di vita del loro Fondatore, esse hanno colto l'occasione di questa ricorrenza per far dono alla Parrocchia di una Reliquia del Beato: una piccola ampolla di liquido umorale trovato nell'urna del Beato al momento della ricognizione della salma. Nella Chiesa le Reliquie sono il linguaggio della testimonianza, della memoria storica, della prova che il cristianesimo non è una religione teorica, un modo di pensare o una serie di

Facciata esterna dell'Istituto Amaretti.



L'Istituto Amaretti (cortile interno).

riti, ma è la nostra vita assimilata alla vita di Cristo, che lo continua storicamente. Questa Reliquia, dunque, rinnova la testimonianza di san Giovanni: «Quello che abbiamo visto e udito lo annunciamo anche a voi». Annuncia la carità e il mutuo sostegno nel bene, di due uomini santi e attenti al prossimo: Amaretti e Rosmini, e di quanti tutt'oggi camminano sulle loro orme di fede e di carità. Proprio per questo l'Istituto Amaretti, da parte sua, ha aperto le porte del nuovo edificio di via Alfazio, ampliamento della scuola, perché i poirinesi, i benefattori, i genitori degli alunni potessero vedere quanto la carità, la preghiera, la solidarietà hanno portato avanti della tradizione di questa bella e degnissima memoria.

L'Istituto Amaretti (sala giochi).







L'Istituto Amaretti (corridoio).

Durante le Sante Messe alcune intenzioni di preghiera erano attinenti alla circostanza (e le trascriviamo a parte), e dopo la Messa il bacio dei fedeli alla Reliquia.

### Intenzioni di preghiera

*Perché la memoria del beato Rosmini rinnovi in noi il desiderio di essere santi e di vivere per il bene: per la gloria di Dio e per amare il prossimo. Preghiamo*

*Perché la collaborazione nel bene tra due uomini santi, Amaretti e Rosmini, trovi ancora oggi chi continua con generosa dedizione a sostenere il bene da loro intrapreso. Preghiamo*

*Perché i Poirinesi non perdano mai la memoria del bene ricevuto, e lo tramandino ai figli, per una convivenza che anche in futuro sia solidale, serena e fraterna. Preghiamo*

*Per le suore Rosminiane che per 145 anni hanno amato e servito i nostri bambini e il nostro paese. Il Signore le benedica, e si degni di rinnovare la loro vocazione, di parlare al cuore di altre giovani per riservarle a Sé nell'amore verginale a Dio e al prossimo. Preghiamo*

## FESTA DELLA CELLA A ISOLA CAPO RIZZUTO

La *Festa della Cella* è una manifestazione che richiama il 20 febbraio 1828, giorno in cui il Beato Antonio Rosmini giungeva al Sacro Monte Calvario di Domodossola, dove intendeva dare inizio a ciò che Dio voleva da lui.

In quell'occasione scrisse le *Costituzioni dell'Istituto della Carità* e avviò quell'esperienza religiosa che divenne l'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani e successivamente delle *Suore della Provvidenza Rosminiane*, presenti a Isola da ben 33 anni.

Il 20 febbraio è quindi divenuta una data cara e occasione per padri, suore, ascritti e amici per ritrovarsi insieme con diverse iniziative e celebrazioni nei giorni intorno a questa ricorrenza per ringraziare il Signore per il dono che ci ha fatto.

A Isola Capo Rizzuto la festa si è celebrata in Duomo, dove si sono festeggiate oltre al 183esimo anniversario dall'ascesa al Monte Calvario, anche sei nuove iscrizioni rosminiane. I Padri Rosminiani hanno rinnovato i voti e le suore della Provvidenza le promesse.

### Festa della Cella alla Sacra di San Michele

La settimana Rosminiana in preparazione della Festa della Cella è stata caratterizzata da una serie di incontri lezioni presso l'UNITRE di Condove (paese ai piedi della Sacra) sul tema:

**Rosmini Uomo del Risorgimento.** Buona la partecipazione e grande meraviglia ha suscitato la figura di questo grande uomo così poco conosciuto.

Sabato 19 febbraio si è tenuto il solito incontro presso l'Abbazia.

## FESTA DELLA CELLA: LODATE DIO!

19 febbraio, **festa della Cella**: come ogni anno la venuta di Antonio Rosmini al Calvario si celebra alla *Collegiata di Domodossola*. Come ogni anno, celebra la S. Messa il pastore della Diocesi di Novara, mons. Renato Corti, insieme al parroco don Renzo, al padre provinciale don Claudio Papa e a diversi padri rosminiani di Stresa e Domodossola. Dopo il segno di croce, don Vito Nardin, rettore del Sacro Monte Calvario, ha salutato con le parole affettuose di un amico il suo vescovo, ascritto rosminiano dal 2009. La liturgia, ben curata, ha permesso a una celebrazione solenne di essere sobria e di grande preghiera.

Nell'omelia, mons. Corti si è soffermato sull'amore di Cristo crocifisso, che ci ha chiesto di amare tutti, amici e nemici. Così, proprio mentre dall'ambone commentava il Vangelo, il vescovo ha chiesto a tutti di non guardare lui, ma di fissare la nostra attenzione al *Crocifisso della Collegiata*. Mons. Corti ha quindi citato il *IV Discorso della Carità*, in cui il Beato Rosmini sottolinea 4 dimensioni della vita spirituale: la larghezza, la lunghezza, l'altezza e infine la profondità; e si è limitato a trarre degli spunti dalla dimensione della larghezza, che è simbolo della carità di Dio che abbraccia tutti gli uomini... nessuno

escluso! Nella chiesa, uno straordinario silenzio, segno di un'assemblea non semplicemente attenta, ma "affascinata" dalla profondità delle parole di un vescovo che predica con grande umiltà. La celebrazione si è conclusa con il saluto di don Claudio che ha ringraziato monsignor Corti per l'impegno profuso nella Causa di Beatificazione e nella diffusione della spiritualità rosminiana in tutta la Diocesi.

Dopo la benedizione, il vescovo, con sorriso ed emozione ha detto: «buona serata e W Rosmini!»... non ci resta che continuare a cantare, come all'inizio della celebrazione:

«Lodate Dio, schiere beate del cielo. Lodate Dio, genti di tutta la terra: cantate a lui, che l'universo creò, somma sapienza e splendore».

UN PARTECIPANTE

«La carità vuole cose grandi, l'Istituto perciò vuole cose grandi; e cose grandi non si possono ottenere senza un grande sviluppo di caritatevole attività.

Il mondo anch'egli vuole cose grandi, e spiega un'attività grande, ma non un'attività caritatevole: l'Istituto vuole un'attività immensa, ma nella carità di Cristo».

Da: *Calendario Spirituale di Antonio Rosmini*, a cura di Giorgio Versini, alla data del 24 febbraio.



## Dialogo tra Rosanna e Domenico (R&D) e un Rosminiano Sconosciuto (R&S)

Il bailamme Natalizio è finito da un mese, siamo entrando in Carnevale, ma la pressione mediatica e consumistica è abbastanza moderata, sarà per la concorrenza di Halloween... e di altri più deplorabili temi mediatici.

Rosanna e Domenico, favoriti dal periodo più tranquillo, cercano di mettere in pratica i consigli del *Rosminiano Sconosciuto*, qualche spettacolo televisivo di prima serata viene cancellato a favore di lettura e meditazione.

In un pomeriggio domenicale, passeggiando tranquilli in via Roma, Rosanna e Domenico meditano e chiacchierano.

**Rosanna** Domenico, tu mi hai spiegato la sintesi del libretto della Dottrina della Carità, e i cinque anelli della catena d'oro nei quali il libretto si articola.

**Domenico** Sì, tieni presente che si tratta di discorsi pronunciati da Rosmini in epoche diverse, ma mirabili per la continuità organica dei concetti trasmessi e approfonditi.

**Rosanna** Era però un ambiente molto ristretto di persone consacrate in occasione dei voti solenni, persone cioè già preparate e destinate a una scelta radicale di distacco dal mondo.

**Domenico** In effetti posso ben comprendere i profondi concetti espressi nei discorsi sinora letti, e la loro efficacia per l'uditorio di allora, più difficile tradurli in indicazioni utili per chi, come noi, nel mondo deve vivere e affrontare gli affanni quotidiani del lavoro, della famiglia, dell'economia domestica...

**Rosanna** Comprendere sì, ma poi? Prendiamo ad esempio il terzo anello della catena d'oro che abbiamo iniziato a leggere. Il titolo, la volontà di Dio suprema regola dell'operare, già ti mette un po' a disagio, voglio dire che farsi strumento docile perché la volontà di Dio sia realizzata, è fattibile se abbiamo il tempo e il modo di comprendere questa volontà e metterla quindi in atto...

**Domenico** E nel nostro vivere quotidiano, con tutte le regole, le convenienze, ma anche con le necessità che ci vengono imposte dall'esterno, siamo spesso ridotti a darci affannosamente da fare, senza minimamente pensare alla Divina Volontà che dovrebbe guidarci, o che

forse ci guida lo stesso a nostra insaputa.

Distratti da questo ragionamento, Rosanna e Domenico vanno a inciampare in un signore:

«Oh, mi scusi...».

E alzando gli occhi riconoscono il *Rosminiano Sconosciuto*.

**R&S** Buonasera amici, ho afferrato qualcosa a proposito di Volontà Divina, o magari Divina Provvidenza... come mai questo argomento nei vostri discorsi?

**R&D** Buonasera, stavamo meditando sul terzo anello della Catena d'Oro dalla Rosminiana Dottrina della Carità, con qualche difficoltà...

**R&S** Comprendo le difficoltà di chi, come voi, è impegnato in maniera inestricabile, ma anche doverosa, negli impegni del mondo, vi dico subito che le difficoltà ci sono anche per noi consacrati, che pure abbiamo scelto di staccarci almeno da una parte del mondo.

Non vi sembri banale la domanda, cosa è per voi difficile?

**R&D** Staccare la mente e la volontà da affanni e preoccupazioni, per intuire l'indirizzo che la Divina Provvidenza ci indica, per questo ci vorrebbe tempo, calma e mente sgombra.

**R&S** Capisco, anche per noi è difficile staccarsi dagli affanni specie quando c'è di mezzo il nostro orgoglio, ma è necessario, basta poco tempo, ma

profondamente e sinceramente dedicato.

In realtà i segni del Divino Volere arrivano da soli...

**R&D** Ma a volte sembrano segni cattivi, come se la Divina provvidenza ci giocasse contro.

**R&S** No, questo mai, anche nei momenti di scoramento mantenete sempre la confidenza nella Divina Provvidenza, attraverso di Lei arriveranno i segni della Volontà Divina, assieme alla forza necessaria per compierla.

Nelle pagine del terzo anello della Catena d'Oro questi segni sono ben descritti e illustrati, ritagliate un po' di tempo per continuare a leggere e meditare.

Assieme alla meditazione trovate anche il modo di ridurre i vostri impegni, quello che fate è proprio tutto indispensabile?

Non vi è mai capitato che, senza fare, problemi che vi riempivano di angoscia si sono risolti da soli?

Mettendo attenzione qualche segno si può cogliere.

**R&D** Grazie delle buone indicazioni, ci proviamo con più costanza, ma se anche Voi avete difficoltà...

**R&S** Proseguite e affrontate il quarto anello, LA CARITÀ, reso più che mai attuale dalla Enciclica *DEUS CHARITAS EST* vedrete che anche il terzo anello vi risulterà più attuale.

# DALL'ABBAZIA

La Sacra non è un albergo e nemmeno casa di esercizi spirituali (non ci sono le condizioni per farlo).

Ma se qualcuno vuole, a offerta libera, passare qualche giorno e fare vita comunitaria con i Padri: Lodi, S. Messa, Vespri, Compieta e pasti, in modo limitato, lo può fare. In questi giorni, infatti, abbiamo ospitato due ragazze che erano venute, quasi sicuramente, per riscoprire e rivedere la propria fede e noi le abbiamo accolte con calore e simpatia (questo ce l'hanno detto loro).

Una delle due ragazze è rimasta contenta dell'esperienza e ce l'ha voluto dire con due, a mio parere stupende, poesie.

## Non si può dire che Dio non esista

Non si può dire che Dio non esista  
davanti a tale bellezza,  
dinanzi a tale spettacolo,  
lui è in ogni raggio di sole,  
in ogni silenzio,  
in ogni soffio di vento,  
in ogni cinguettio,  
in ogni foglia, in ogni ramo,  
in ogni palmo di bosco,  
in ogni filo d'erba,  
in ogni colore,  
nel cielo di porpora.

Lui è dentro ogni occhio di cerbiatto,  
in ogni formica.

Lui è dentro ognuno di noi,  
in ogni nostro respiro.

Ci chiede ogni giorno di ascoltarlo:  
ma noi siamo sordi,  
ci chiede ogni giorno di vederlo:  
ma noi siamo ciechi.

Tutto ciò che è creazione è VITA,  
e la natura è DIO e VITA.

Tutto quello che abbiamo è qua,  
tutto quello che ci serve è questo,  
bisogna solo sentirlo e farlo nostro.

*Sara*

Sacra di San Michele, 22 gennaio 2011

## Dov'ero?

Ma dove sono stata tutti questi anni,  
dov'erano i miei occhi,  
la mia anima,  
dov'erano le mie orecchie,  
dov'erano le mie mani  
ed i miei piedi,  
dov'era la mia gioia  
nel vedere sorgere il sole  
dietro un orizzonte di porpora  
e cogliere ogni sua sfumatura?  
Dov'era la mia commozione  
nel vedere i suoi raggi  
piano piano splendere  
mentre la luna va a nascondersi?

Dov'era la mia calma  
nel farmi avvolgere  
dalla freschezza della luce  
candida del mattino,  
dov'erano le mie lacrime  
nel vedere un passerotto  
mangiare una briciola?  
Dov'era il mio entusiasmo  
nel vedere un capriolo sgambettare?  
Dov'era il mio stupore  
nel sentire un picchio  
battere su un tronco  
ed il mio sorriso  
nel sentire le foglie  
tremare al vento?

Come ho potuto  
essere così cieca e stupida?  
Ora ho capito cos'è veramente importante,  
cosa significa realmente essere,  
cos'è verità e bellezza:  
basta ascoltare,  
ascoltarsi  
ed immergersi  
nel meraviglioso mondo della natura  
al quale apparteniamo.

*Sara*

Sacra di San Michele, 23 gennaio 2011



# PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

## RITIRO DEGLI ASCRITTI

Domenica 20 marzo al Sacro Monte Calvario di Domodossola si terrà il ritiro quaresimale per Ascritti e amici residenti in Piemonte e Lombardia.

Comunicare l'adesione entro il 18 marzo.

La giornata comprenderà la partecipazione alla Santa Messa alle ore 9,30, la meditazione, le confessioni, la Via Crucis.

È possibile il soggiorno dalla sera precedente e il pranzo.

## PARROCCHIA MARIA ASSUNTA O AD NIVES PADRI ROSMINIANI

Carissimi,  
sono lieto di comunicarVi che prossimamente andrà in programma la

### CATTEDRA ROSMINI 7°

che si celebrerà dal 18 al 19 marzo presso il Centro Culturale "A. Rosmini" di Capo Rizzuto. Avrà come argomento le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e in particolare:

#### il ruolo politico dei cattolici dal Risorgimento a oggi.

Grande è stato e deve essere ancora il contributo dei cattolici.

**Avremo tra noi nel pomeriggio di sabato 19 marzo 2011, la figlia di De Gasperi: Maria Romana!**

È un grande privilegio che non possiamo non onorare con una presenza attenta e riconoscente.

Spero e mi auguro di averVi fatto cosa gradita e per tanto vi attendo.

Con stima per il vostro impegno a favore della Calabria vera.

Cordiali saluti

Isola di Capo Rizzuto 01/03/2011

Il Parroco  
Scordio Don Edoardo









# PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

SCHEDA DI ISCRIZIONE	
<b>Cattedra Rosmini 7° edizione</b> <b>150 ANNI D' ITALIA</b> <b>QUALE UNITA?</b> <b>18 - 19 Marzo 2011</b>	
Il sottoscritto/a .....	
Nato/a .....	
Il .....	
Residente a.....	
In via .....	
Tel. ....	
E - mail .....	
Titolo di Studio .....	
<i>Conti:</i> Pensione Completa 30 € Singolo Pasto 10 €	
Sono a disposizione 30 Borse di Studio, per coloro che intendono risiedere al Centro. La borsa consiste nelle spese di frequenza e residenza. Saranno assegnate in ordine ai tempi di iscrizione. Riconoscimento di crediti formativi.	

Programma	
<b>Venerdì 18</b>	
<u>Ore 15:30</u>	<b>Introduzione</b> Prof. Don Edoardo Scordio Direttore del Centro A. Rosmini
<u>Ore 17:15</u>	<b>Rosmini - Manzoni - Gioberti</b> Relatore Prof. Don Gianni Picenardi
<u>Ore 18:30</u>	Dibattito Conclusione
<b>Sabato 19</b>	
<u>Ore 9:30</u>	<b>Murri - Toniolo - Sturzo</b> Relatore Prof. E. Guccione
<u>Ore 11:15</u>	Dibattito
<u>Ore 15:30</u>	<b>De Gasperi - Moro</b> Relatori Sign.ra M. Romana De Gasperi e Dott. T. Andreolli
<u>Ore 17:15</u>	Dibattito
<u>Ore 18:30</u>	Conclusione

 A. Rosmini	"Le persone sono principio e fine dello Stato"
 A. Manzoni	"Io laico in tutti i sensi..."
 V. Gioberti	"Il primato morale e civile degli italiani"
 R. Murri	La nascita del cattolicesimo sociale
 G. Toniolo	L'economia sociale e le settimane sociali dei cattolici
 L. Sturzo	"E' superfluo dire perché non ci siamo chiamati partito cattolico"
 A. De Gasperi	"Ho il dovere di parlare come italiano per difendere la vitalità del mio popolo"
 A. Moro	Un martire della democrazia: "La verità è sempre illuminante, ci aiuta ad essere coraggiosi"

(barrare la voce che interessa)

- Partecipo a spese mie
- Chiedo di usufruire della borsa di studio

<b>18/03/2011</b>	<b>19/03/2011</b>	
<input type="checkbox"/> Cena	<input type="checkbox"/> Pranzo	
<input type="checkbox"/> Pensione Completa	<input type="checkbox"/> Ceta	
<input type="checkbox"/> Pensione Completa	<input type="checkbox"/> Pensione Completa	

**Intendo partecipare alla  
Cattedra Rosmini 7° edizione**

Data .....

Firma .....

**Inviare entro il 12/03/2011**

**al seguente indirizzo:**

**Parrocchia dell'Assunta o ad Nives  
Cattedra Rosmini 7° edizione**  
Piazza Duomo, n. 2  
88841 Isola di Capo Rizzuto  
tel - fax Parrocchia: 0962/791307  
tel - fax Centro Rosmini: 0962/799094  
0962/614200  
[www.parrocchiamariaassunta.it](http://www.parrocchiamariaassunta.it)  
[parroco@parrocchiamariaassunta.it](mailto:parroco@parrocchiamariaassunta.it)  
[info@misericordiatcr.it](mailto:info@misericordiatcr.it)

## Come raggiungerci



**In aereo**  
Dall' Aeroporto S. Anna - Crotone, percorrere la SS 106 direzione sud imboccare il bivio per Isola di C. R. proseguire per Capo Rizzuto.

Dall' Aeroporto di Lamezia Terme proseguire per Catanzaro imboccare la SS 106 direzione Crotona, imboccare il bivio per Isola di C. R. Proseguire per Capo Rizzuto.

### In treno

Dalla stazione di Crotona percorrere la SS 106 direzione sud imboccare il bivio per Isola di C.R. proseguire per Capo Rizzuto.

### In auto

Percorrere in direzione sud, imboccare il bivio per Isola di C.R. proseguire per

**CENTRO CULTURALE  
E DI SPIRITUALITÀ  
"ANTONIO ROSMINI"  
CAPO RIZZUTO (Kr)**



**CATTEDRA ROSMINI - 7°**

**150 Anni d'Italia**

**Quale Unità?**

**18 - 19 Marzo 2011**

**" Il ruolo politico dei cattolici dal  
risorgimento ai nostri giorni "**

- La dialettica politica della conservazione - innovazione
- L'opera dei Congressi
- La democrazia cristiana e il partito popolare
- Decentramento, federalismo, sussidiarietà
- Laicità e statolatria
- Compromesso storico

